Morgana Santini trionfa al Festival di Castrocaro e vince la sezione “Vocine”

Continua a far parlare di sé e continua a dare prova del suo immenso talento che, insieme a lei, cresce. Morgana Santini, siracusana, 12 anni, è una piccola, straordinaria, interprete. Dopo essersi aggiudicata Sanremo Junior nel 2023, aver vinto il Premio Mia Martini ed il Festival di Mascalucia, nei giorni scorsi si è aggiudicata la 66esima edizione del Festival di Castrocaro, sezione Vocine. E’ così salita sul prestigioso palco nel corso della serata finale, condotta da Elenoire Casalegno e Dany Cabras. Grande emozione per la giovanissima artista, seguita dai maestri Mariella Arghiracopulis ed Ernesto Marciante. Morgana ama la musica afroamericana. Soul, blues, jazz sono gli ambiti in cui ama muovere le sue corde vocali ma la sua estensione vocale, la sua versatilità, sono tali da consentirle di esprimersi al meglio in qualunque genere. Il suo percorso artistico continua, barcamenandosi tra la grande passione che la anima- il canto – e il suo grande impegno, la scuola. Morgana Santini è stata tra i protagonisti dell’ultima edizione delle Feste Archimedee, in Piazza Minerva, lo scorso luglio.





Parco archeologico, incontro con i sindacati: “Appalto in scadenza, tutelare i lavoratori”

Una corsa contro il tempo a tutela dei lavoratori impegnati nei servizi all’interno del Parco Archeologico di Siracusa. Dopo la proclamazione dello stato di agitazione, con il blocco delle ore straordinarie, la Filcams Cgil si prepara all’incontro che la Direzione ha convocato per il 12 settembre mattina all’auditorium del Museo Archeologico Regionale Paolo Orsi. Il sindacato, guidato in provincia da Alessandro Vasquez, aveva richiesto la convocazione di un tavolo di raffreddamento e interlocuzione in vista della scadenza dell’appalto, prevista per la fine di ottobre. “Non è ancora stato predisposto il bando per l’affidamento del nuovo servizio- chiarisce Vasquez- e questo rischia di pregiudicare alcuni aspetti che riteniamo imprescindibili”. L’appalto

attuale è gestito da una rete temporanea di imprese composta da “Aditus” e “Civita”. “In assenza di un nuovo bando non sarà possibile prorogare il servizio, al contrario di quanto avviene a Taormina – spiega il segretario della Filcams Cgil provinciale – Chiediamo che si faccia in fretta e che si inserisca la clausola sociale a parità di condizioni, a tutela dei livelli occupazionali dei 35 lavoratori che tra i servizi Audiolibri e Biglietteria sono impiegati all’interno del Parco Archeologico. Questa possibilità rischia di sfumare se l’appalto si ferma. I lavoratori, per contare sulla clausola sociale, devono aver svolto la propria attività in maniera continua negli ultimi sei mesi. Soprattutto di questo parleremo giovedì mattina, nella speranza che le nostre istanze vengano accolte”.

Vicenda Ias, Carasi (Cisl): “Salvare l’impianto per i lavoratori e garantire controllo sugli sversamenti”

“Salvare l’impianto IAS per mantenere l’occupazione dei lavoratori e, soprattutto, garantire un concreto controllo sugli sversamenti della zona industriale”. Così, la segretaria generale della UST Cisl Ragusa Siracusa, Vera Carasi, esprime la posizione dell’organizzazione sindacale nella delicata vicenda dell’impianto consortile.
“Siamo rispettosi dell’attività della magistratura – continua

– e insieme ai cittadini attendiamo l’esito di una inchiesta che deve far luce sulle eventuali irregolarità e anomalie nella gestione dell’impianto.
La vicenda, però, non può sottovalutare due aspetti importanti – aggiunge la Carasi – Il primo riguarda gli aspetti occupazionali che bisogna mantenere senza mortificare le professionalità acquisite e cresciute in questi anni. Guardiamo alla transizione energetica e anche per i lavoratori sarà necessario un momento di formazione per stare al passo con gli inevitabili cambiamenti.
Il secondo – senza nulla togliere ai progetti di depurazione in house annunciati da alcune aziende – riguarda la garanzia di avere un impianto che, in maniera terza e autonoma, depuri i reflui trasferiti dalla zona industriale. Crediamo che l’impianto consortile rappresenti una certezza di tutela per gli stessi cittadini.
Quella dell’IAS è una vicenda sicuramente delicata e, come detto, attendiamo con grande fiducia l’esito dell’inchiesta della magistratura – conclude Vera Carasi – Allo stesso tempo attendiamo un segnale dalla politica e nello specifico dal Governo Regionale. Salvare l’impianto significherebbe avere una strategia ben definita della politica industriale di questa regione”.

Lo spettacolo argentino “Un poyo rojo” al Teatro Massimo di Siracusa

Lo spettacolo argentino di teatro-danza, “Un poyo rojo”, con più di 1400 repliche nel mondo, arriva domani al Teatro Massimo di Siracusa. In scena Luciano Rosso e Alfonso Barón,

con la regia di Hermes Gaido e con le coreografie di Nicolás Poggi.
La piéce prodotta da Carnezzeria (in collaborazione con T4/ Jonathan Zak and Maxime Seuge) viene proposta nell'ambito della IV edizione di Mediterrartè – Classico Contemporaneo festival internazionale delle realtà artistiche del Mediterraneo, ideato e organizzato da Artelè. Si tratta di uno spettacolo nato nel 2008 nella periferia di Buenos Aires che ha girato il mondo intero andando in scena senza interruzioni e superando le 1400 repliche in oltre 30 paesi, con una media di 120 rappresentazioni all'anno. Un importante esempio di come l'interdisciplinarietà può rinnovare il linguaggio scenico creando un mix di comicità, commozione, teatro, danza e acrobatica oltre la parola che ha già conquistato il pubblico internazionale in tutto il mondo. Nello spogliatoio di una palestra due uomini – gli interpreti Alfonso Baron, Luciano Rosso – si affrontano, quasi due galli da combattimento, si scrutano, si squadrano, si provocano, si seducono. È il racconto di un incontro d'amore tra danza, acrobatica e comicità. Un Poyo Rojo è una provocazione, un invito a ridere di noi stessi esplorando tutto il ventaglio delle possibilità fisiche e spirituali dell'essere umano.

Apecalessini, le attenzioni della Procura su autorizzazioni e controlli

La lente d'ingrandimento della Procura sulle autorizzazioni ed i controlli relativi all'attività svolta nel centro storico da apecalessi e velocipedi.
I magistrati siracusani si muovono ipotizzando intanto la

fattispecie dell’inosservanza di un provvedimento dell’autorità per ragione di sicurezza e ordine pubblico.
La vicenda è complessa e, in realtà, lo è fin dall’inizio. A stabilire principi e regole è una determina del sindaco, Francesco Italia, con cui, in via provvisoria, il Comune autorizza l’esercizio del servizio di trasporto di persone per fini turistici ad una parte di veicoli, nelle more che si definiscano tutti i passaggi del bando pubblicato nei mesi scorsi, con la stesura delle graduatorie definitive per la concessione di 60 autorizzazioni, valide nel periodo di maggiore affluenza turistica: da aprile a ottobre.
L’estate 2023 è stata segnata da caos ed episodi che hanno alimentato un certo disappunto di turisti ed opinione pubblica. Nel tentativo di portare ordine, il Comune di Siracusa ha messo a bando quaranta licenze. Al momento, le procedure non sono ancora complete e si attende una seconda graduatoria di autorizzati dopo che la prima è stata oggetto di richieste di approfondimenti e ulteriori verifiche.
Nell’attesa (piuttosto lunga sin qui), pochi sarebbero stati i controlli anti- abusivismo, lamenta qualcuno tra gli autorizzati.
La Procura sta verificando con attenzione ogni passaggio, dalla regolarità delle autorizzazioni concesse ai requisiti dei richiedenti. Ci sarebbe anche un esposto presentato dal sindaco, Francesco Italia, probabilmente legato a presunte pressioni ricevute.
Quello degli Apecalessino è un business consistente. Ogni passeggiata costa in media ai turisti 50 euro, con richieste che vanno dai 30 ai 70 euro anche in base al numero di passeggeri. In realtà non sarebbe possibile trasportare più di 4 persone ma anche questo aspetto, legato anche alla sicurezza, non sarebbe da molti rispettato.

Acea arriva in Sicilia e si aggiudica la gestione del servizio idrico a Siracusa per 30 anni

Acea, leader nel settore idrico ed energetico, amplia la sua presenza nel territorio italiano, entrando in Sicilia e conquistando la gestione del servizio idrico della provincia di Siracusa. L'Assemblea Territoriale Idrica Siracusa (ATIS), lo scorso 6 settembre, ha aggiudicato a favore di Rti Acea Molise s.r.l. (controllata al 100% da Acea) e Cogen s.p.a. la gara per la selezione del socio privato di Aretusacque spa, società mista che sarà partecipata al 51% dai Comuni del territorio.

La concessione del servizio idrico integrato per l'ambito territoriale di Siracusa avrà una durata di 30 anni. La gara ha un valore stimato di oltre 1,2 miliardi di euro e riguarda la gestione di 2.000 km circa di rete idrica, di 1.300 km di rete fognaria, di 166 mila utente idriche, pari a 390 mila abitanti serviti. Gli investimenti previsti in gara ammontano a 366 milioni di euro.

La società si occuperà della gestione del Servizio Idrico Integrato (SII) di 19 comuni nella provincia di Siracusa:
Augusta; Avola; Buccheri; Buscemi; Canicattini Bagni; Carlentini; Ferla; Floridia; Francofonte; Lentini; Melilli; Noto; Pachino; Palazzolo Acreide, Portopalo di Capo Passero; Priolo Gargallo; Rosolini; Siracusa; Solarino e Sortino.

Nuovi dirigenti e avvicendamenti tra funzionari della Questura e dei Commissariati della provincia

Questa mattina cambiano i vertici di alcuni Uffici della Questura e di quattro dei sei Commissariati della provincia. Il Vice Questore Aggiunto Giulia Guarino, dirigente della Volanti, è stata trasferita alla Questura di Catania, il Vice Questore Alessandro Sciacca, dirigente del Commissariato di Lentini, è stato trasferito al Gabinetto della Polizia Scientifica di Catania, il Commissario Capo Amelia D'angelo, dirigente del Commissariato di Noto è stata trasferita alla Questura di Trapani e il dirigente del Commissariato di Augusta, Commissario Capo Marco Naccarato, è stato assegnato all'Ufficio Polizia di Frontiera Aerea di Catania.
Movimenti interni per il Commissario Capo Salvatore Pellegrino che dalla Squadra Mobile andrà a dirigere il Commissariato di Priolo Gargallo e di Vanessa Sulfaro che dal Commissariato di Priolo Gargallo sarà assegnata alla Divisione della Polizia Anticrimine della Questura di Siracusa.
A dirigere il Commissariato di Noto arriverà, dalla Stradale di Messina, il Commissario Capo Di Majo Giuseppe e a dirigere il Commissariato di Augusta tornerà in provincia, dopo importanti esperienze alla Questura di Catania, il Vice Questore Antonio Migliorisi.
A dirigere il Commissariato di Lentini sarà il Commissario Capo Roberta Abate, proveniente dalla Questura di Palermo. Infine, dalla Polfer di Torino, è stata assegnata alla Questura di Siracusa il Commissario capo Roberta Corsaro che dirigerà le Volanti.
Il Questore Roberto Pellicone ha voluto ringraziare tutti i funzionari che in questi anni hanno fornito un importante

contributo alla Questura ed alla collettività siracusana e della provincia, mostrando un notevole impegno con senso di appartenenza e un vivo spirito di abnegazione, raggiungendo apprezzabili risultati nei rispettivi ambiti.Ai nuovi arrivati il Questore Pellicone ha augurato buon lavoro.

“Ladri seriali ai chioschi di Casina Cuti”, i commercianti chiedono tutela

La nuova viabilità li avrebbe danneggiati, allontanando i turisti dall’area dei box di souvenir di Casina Cuti. A questo, si aggiungerebbero i frequenti furti (e tentativi non messi a segno) e la netta sensazione di essere “abbandonati”. I commercianti di Casina Cuti tornano a far sentire la loro voce e a lanciare un nuovo grido d’allarme. Chiedono, attraverso un commerciante, l’intervento deciso dell’amministrazione comunale a tutela dei titolari dei chioschi e per garantire “il rispetto di persone che lavorano, si fanno in quattro per riuscire a vivere di questo lavoro e pagare onestamente le tasse”. Marco, che gestisce un’attività economica all’interno dell’area di Casina Cuti, racconta di furti frequenti, perpetrati senza che nessuno arrivi mai nemmeno a disturbare i ladri. L’ultimo in ordine di tempo si sarebbe verificato pochi giorni fa, il 5 settembre, intorno alle 21:45. Un uomo si sarebbe introdotto all’interno dell’area, una volta arrivato sul piazzale avrebbe proseguito il suo percorso verso i chioschi. Avrebbe rubato un tavolino del bar, brandizzato, e sarebbe andato via. Lo stesso bar sarebbe già stato preso di mira a metà luglio, quando due malviventi hanno fatto irruzione all’interno e avrebbero agito

per ore, fino al momento in cui, una volta dentro il bar, sarebbe scattato l'allarme che li avrebbe infine messi in fuga. "Resta il danno- fa notare Marco- e resta una domanda: perché ci sono zone di Siracusa dimenticate da tutti, in cui si cerca di lavorare nel rispetto delle regole ma si viene ripagati in questo modo?". Poi un appello. "Vogliamo vivere in tranquillità e non con il timore che in qualsiasi momento il delinquente di turno possa compromettere anni di lavoro".

Parcheggio di via Damone, Scimonelli: "E' bastata la prima pioggia per far venire alla luce il pasticcio"

"Il grande pasticcio che si è verificato nella realizzazione del parcheggio di Via Damone non trova alcuna spiegazione logica. Non posso esimermi dal rilevare come, al posto del previsto terriccio stabilizzato, sia stata utilizzata della comune terra, con conseguenze che potrebbero risultare dannose sia per la funzionalità del parcheggio sia per la sicurezza dei cittadini. E' bastata la prima pioggia per sporcare le strade limitrofe e rendere scivoloso e pericoloso il manto stradale." A denunciarlo è il capo gruppo di Insieme, Ivan Scimonelli.
"Questo tipo di errore, frutto di una gestione superficiale e poco attenta dell'assessore Vincenzo Pantano, non può essere tollerato in un'opera pubblica che avrebbe dovuto garantire un servizio adeguato alla nostra comunità. – continua Scimonelli – L'uso di materiali non conformi alle specifiche previste dimostra una mancanza di professionalità e di rispetto per il

denaro pubblico, che viene sprecato in interventi che non rispondono ai criteri di qualità richiesti”.
Il capo gruppo di Insieme annuncia che presenterà un’interrogazione all’Assessore Pantano “affinché spieghi ai cittadini e dia conto del suo operato, al contempo chiedo che venga immediatamente avviata un’indagine interna per accertare le responsabilità di quanto accaduto e che si provveda senza indugio alla corretta realizzazione del parcheggio, affinché questo possa essere finalmente messo a disposizione dei cittadini in condizioni di sicurezza e durabilità”, conclude.

Non una classe ma una casa interamente arredata, così al comprensivo Vittorini si fa scuola

Trascorreranno la loro giornata scolastica in una vera e propria “casa”. E’ la “Casa dei Bambini” allestita nei locali della Scuola Primaria dell’istituto comprensivo Vittorini, guidato dalla dirigente Pinella Giuffrida. Questa mattina, primo giorno di scuola, i piccoli sono stati accolti nella nuovissima “dimora”, arredata di tutto punto con piccoli mobili, identici a quelli della abitazioni, in tutti gli ambienti tipici della casa e con suppellettili e elementi d’arredo. Una didattica basata sul metodo montessoriano su cui si punta molto per i risultati in termini educativi ed emotivi. Visibilmente soddisfatta la dirigente Giuffrida, che evidenzia come si tratti del frutto di un lavoro impegnativo. Il progetto riguarda “la prima classe della primaria autorizzata a Indirizzo Didattico Differenziato Montessori,

l’unica in Sicilia Orientale. L’altra, nell’isola, si trova a Trapani. La Casa dei Bambini è stata interamente arredata- prosegue Giuffrida- In realtà manca ancora il ferro da stiro- sorride- Lo andremo ad acquistare oggi stesso. E’ bellissima ed
è un sogno che si avvera, richiesta di molti genitori che hanno affidato i loro bimbi ad asili privati in cui questa didattica è già applicata. Nel privato è molto più semplice del resto. Per noi si tratta di un lavoro complesso, che da oggi può essere avviato, di certo in maniera proficua”.











